

Languaging e attività metalinguistiche nella formazione linguistica per adulti migranti

Noël Azzara

6° Assise europees sul plurilinguismo
9-12 novembre 2022 – Cadice
«Il plurilinguismo : tra diversità e universalità»

1. *IL CONTESTO DELLA RICERCA*

- Le nostre osservazioni si svolgeranno nel contesto di una sessione di apprendimento a distanza in una struttura Aftram che propone formazioni linguistiche per migranti adulti.
- I gruppi di apprendimento sono composti da studenti con profili molto diversi, provenienti da vari contesti. Uomini o donne, molto spesso hanno un ricco repertorio plurilingue.
- Questa diversità si riflette anche nei loro background, che mostrano esperienze professionali notevoli e biografie personali particolari.

- La maggior parte degli studenti sono rifugiati.
- Il formatore, che è anche il ricercatore, lavora con Aftram da sedici anni e sta conseguendo un dottorato all'Università Jean Monnet di Saint-Étienne. Lui stesso multilingue, la sua ricerca si concentra sul languaging e sulla formazione linguistica degli adulti migranti.

- 1. *LA PROBLEMATICA*

- Come proporre un approccio plurilingue nei corsi di lingua per migranti adulti ?

- *2. LE IPOTESI*

- La sollecitazione del repertorio plurilingue dell'apprendente attraverso il languaging e le riflessioni metalinguistiche, combinate con un approccio particolare potrebbero portare a una didattica plurilingue.
- In questo modo si terrebbe conto e si integrerebbe la diversità dei repertori multilingui del gruppo e si tenderebbe, pur preservando le singolarità, a un approccio universale.

• 4. *QUADRO TEORICO*

- La sollecitazione del repertorio plurilingue attraverso attività metalinguistiche, la mediazione (Piccardo (2012)) e il languaging (Swain e Watanabe (2012)) ci permetterebbero di allontanarci da un approccio monolingue.
- Può essere opportuno ricorrere al repertorio plurilingue per le riflessioni metalinguistiche (Jessner 2005).
- Cook (2016, p.7) Le lingue rappresentano un insieme interconnesso

- Ci ispiriamo di Cenoz e Gorter (2020, p.2), che espongono l'idea del translanguaging pedagogico, e collochiamo il nostro approccio su un piano didattico.
- Riprenderemo quindi il fatto che può esistere un unico repertorio plurilingue composto da sistemi interconnessi (per ispirarci a certi lavori (Cook (2016), Mondada (2007), Larsen-Freeman (1997))

- Per le nostre applicazioni didattiche, al fine di riflettere su ciò che costituisce il nostro repertorio plurilingue e su come implementarlo nell'apprendimento, ci baseremo sulla mediazione e sulle competenze plurilingui descritte nel QCER (2018) e in Piccardo (2012 e 2019).

- Riteniamo importante affidarci a tre strumenti.
- "La grammaire méthodique du français" di Riegel, Pellat e Rioul (2004)
- "La grammaire du sens et de l'expression" di Charaudeau (2019)
- La grammatica di Gustave Guillaume, in particolare per il lavoro sull'articolo (Guillaume 1919) e lo studio "Temps et Verbe" (Guillaume 1970).

• 5. *LA METODOLOGIA*

- Un approccio qualitativo empirico-induttivo ispirato dalle nostre precedenti osservazioni sul campo.
- Non si concentrerà su un'osservazione longitudinale, ma sull'osservazione di una sessione d'aula.
- Le nostre osservazioni si svolgeranno in un corso di formazione a distanza, in videoconferenza (con un documento di videoscrittura per prefigurare il whiteboard), con materiale didattico digitale e una presentazione di slides.
- Si svolgeranno durante una mattinata dalle 9.00 alle 12.00.

- Il nostro studio si concentrerà su un piccolo gruppo di adulti, quattro, con profili molto diversi tra loro, durante una sessione di apprendimento a distanza, all'interno di una struttura che accoglie migranti adulti per la formazione linguistica.
- I quattro allievi sono per lo più rifugiati.
- Il formatore è anche il ricercatore.
- Il gruppo osservato sarà composto dal formatore (Form contrassegnato) e da 4 allievi.

■ Avremo quindi :

Nom	Origine	Age	Niveau d'études	Langues parlées
P	argentina	50	studi superiori	francese, spagnolo, italiano e inglese
T	georgiana	45	studi superiori	Francese, georgiano e russo
V	albanese	38	studi superiori	Francese, italiano, albanese, tedesco, inglese
F	afghana	22	fine dell'istruzione secondaria	Francese, inglese, persiano (farsi)
Form	francese	56	studi superiori	Francese, inglese, italiano, spagnolo, chino, tedesco e ebreo

- Inizieremo con una descrizione lessicale per poi passare all'articolazione dei tempi passati e in particolare alla nozione di aspetto.
- I dati sono stati raccolti sotto forma di registrazioni audio, ma anche di alcuni interventi scritti degli studenti.
- Per i tempi passati e per il lessico, lavoreremo su un testo intitolato "Distraction de Jo" tratto dal libro "Grammaire progressive du français" (Thiévenaz 2017).

- 6. *L'ANALISI*

- La prima parte riguarda l'uso del participio presente nelle proposizioni francesi:
 - In questo quadro, Form proporrà il seguente esempio e chiederà come questo participio presente viene tradotto nelle diverse lingue :
 - « Dans cette région, il y a peu de pays respectant strictement les droits de l'homme ».
 - Questo è stato tradotto in spagnolo come:
 - « En esta región, hay poco países que respetan estrictamente los derechos del hombre. » (en español)

- T. osserva spontaneamente che questa affermazione in spagnolo:
- "Sembra troppo simile al francese]".
- Un esempio notevole di persona la cui lingua madre non è il latino.
- In albanese si ottiene la seguente traduzione:
- "Në këtë rajon, ka pak vende që respektojnë rreptësisht të drejtat e njeriut".
- La frase in georgiano sarà del tipo:
- სოფლად რამოდენიმე ქვეყანაა სადაც ადამიანის უფლებებს მკაცრად იცავენ!

- 
- La risposta di T è piuttosto notevole in quanto la sua prima lingua non è il latino (il georgiano) eppure mette in atto spontaneamente la competenza plurilingue.
 - Sembra che la soluzione sarà l'uso di un pronome relativo in tutte le lingue associato al tempo presente.

- - Una seconda attività consisterà nell'identificare i tempi del passato e nel discutere la divisione dei tempi nelle diverse lingue:
 - P. incontrerà una difficoltà nell'espressione:
 - "Personne ne pouvait m'héberger" e traduce la frase in spagnolo:
 - "Nadie podía albergarme".
 - Form richiede che P. identifichi il verbo semi-ausiliario nell'imperfetto + infinito. Per farlo, chiede a P. di cambiare il paradigma. Questo dà :
 - « Nadie podía ospedarme »
 - P. si rende conto che c'è un verbo all'infinito e va a cercare il verbo coniugato con l'aiuto dei suoi colleghi.

- P. si rende conto che c'è un verbo all'infinito e va a cercare il verbo coniugato con l'aiuto dei suoi colleghi. In questo modo P. può isolare :
 - « podia »
 - T. conclude che :
 - « L'imperfetto è un passato che non è finito. »
 - Questo passato che non è finito P. dirà che:
 - "Ecco perché è imperfetto".
- Questo esempio dimostra che un confronto tra le due lingue, una riflessione sulla strutturazione della propria lingua, può, attraverso la ricorsività, gettare luce su un nuovo apprendimento.

- Dalla nostra ricerca emerge che sarebbe possibile proporre non solo un approccio plurilingue che tenga conto della totalità del repertorio plurilingue degli apprendenti, ma anche una prospettiva che ricerchi una certa originalità per proporre un approccio che abbia senso per gli apprendenti; la mediazione intorno al significato e al metalinguaggio contribuisce fortemente a sviluppare il senso di analisi e la competenza plurilingue. Questo approccio farebbe parte, a nostro parere, di una didattica plurilingue, cioè di una didattica in cui le lingue si interrogano e si rispondono reciprocamente.

Grazie mille per la vostra attenzione

谢谢你 Danke
Спасибо
תודה متشكرم Merci
Thank you
Faleminderit
Gracias Спасибо Mercès
გმადლობთ